

# Vita

Trimestrale Pavoniano

N°4/2024

ANNO LXVII

OTTOBRE - DICEMBRE



*“Maestri ed allievi  
dovranno mettere impegno  
perché le arti fioriscano”  
(S. L. Pavoni)*

ANDREA MICALONE

## LA DURA VITA DI UNO GNOMO

Gli gnomi sono celebri per essere dolci e paciocconi, eppure c'è sempre l'eccezione come il protagonista di questo libro che è burbero e scontroso. Stanco di dover sopportare gli altri gnomi che lo vogliono costringere a badare al bosco, decide di recarsi in città per scoprire il mondo. Ma non sa che quegli ottusi degli umani lo confonderanno per un peluche e lo rinchiuderanno in un armadio, e questo renderà la sua avventura piuttosto complicata! Una spassosissima lettura!

DAI 8 ANNI



Pag. 96 - € 13.50

DAI 5 ANNI



Pag. 32 - € 13.00

PAOLA FONTANA

## IL PIÙ GRANDE ABBRACCIO DI SEMPRE

Castoro è un cucciolo che non vuole più vivere nella tana con i suoi genitori, per non parlare dei suoi fratellini che gli tirano sempre la coda. Decide così di lasciare la sua famiglia, prendendo con sé tutti i rametti dalla dispensa per l'inverno. Castoro incontra nuovi amici, regalando a tutti i suoi rametti. Ma quando si ritroverà solo, al freddo e senza più legnetti, capirà di aver fatto un grosso errore. Cosa farà? Tornerà dalla sua famiglia o troverà il modo di cavarsela da solo?

Un libro illustrato ricco di personaggi simpatici e divertenti, che farà emozionare e riflettere i piccoli lettori.



In copertina.

L'intelligenza artificiale e il lavoro del futuro: una sfida che chiama in campo educatori e maestri.

**EDITORE** ANCORA srl - MILANO

**Comitato di redazione**

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),  
p. Gildo Bandolini (coordinatore),  
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,  
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

**Redazione e Pubblicità**

ANCORA Editrice  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it  
Internet Site: www.ancoralibri.it

**Progetto grafico e Stampa**

ANCORA Arti Grafiche  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.608522.1  
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

**Ufficio Abbonamenti**

ANCORA Editrice  
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano  
Tel. 02.345608.1  
Telefax 02.345608.66  
C.C.P. n. 38955209 intestato a:  
ANCORA s.r.l.

**Quote per l'anno 2024 (Italia)**

ORDINARIO € 20,00  
SOSTENITORE € 30,00  
UNA COPIA € 5,00

**CENTRI DI DIFFUSIONE**

**MILANO - ANCORA Store**  
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano  
Tel. 02.68.89.951  
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

**MILANO - ANCORA Libreria**  
Via Larga, 7 - 20122 Milano  
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85  
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

**ROMA - ANCORA Libreria**  
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma  
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820  
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

**TRENTO - ANCORA Libreria**  
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento  
Tel. 0461.27.44.44  
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl

Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



## Riconoscenza

# 2

**Il nostro pensiero si riposò su quella benedetta memoria**



## Editoriale

# 3

**Pellegrini di speranza nel Giubileo del 2025** di Alberto Comuzzi



## L'ABC della crescita

# 4

**Sulle tracce dell'Assente**



## Fatti e persone

# 7

**Radicati e pellegrini per annunciare il Vangelo**



# 9

**Apprendimento e servizio solidale**



# 10

**Un'Àncora... d'oro!**



# 12

**Incredibili quegli anni!**



## Ex allievi

# 14

**Brescia, Pavia**



## Giopav

# 16

**Due nuovi pavoniani preti**



# 17

**Un impegno rinnovato**



# 18

**Per sempre!**



# 19

**Pavoniani in Nigeria**



## Pavonianews

# 20

**Italia, Burkina Faso, Filippine**



# 28

**Spagna, Messico**



# 31

**Brasile**



# Il nostro pensiero si riposò su quella benedetta memoria

*Il 1° aprile 1849, ultima delle “Dieci Giornate” di Brescia, moriva a Saiano san Lodovico Pavoni. Qui ne abbiamo ricordato il 175° anniversario, leggendo le sue ultime lettere e notando come la sua vicenda umana si sia profondamente intrecciata con quella della sua città. Ora, a coronamento di questo percorso, ripercorriamo i paragrafi conclusivi dell’orazione funebre che un grande ammiratore, il sacerdote e letterato Pietro Zambelli, ha dedicato alla sua figura nelle esequie solenni celebrate in san Barnaba il 30 aprile 1849, trigesimo della morte.*

*Proprio per le circostanze tragiche di quei giorni, il Pavoni era stato seppellito nel cimitero di Saiano ma, tornato il clima più tranquillo, lo si volle portare a Brescia, dove fu accolto con un grande concorso di popolo.*

*Significativo l'accostamento dello Zambelli tra la memoria del Pavoni e quella delle devastazioni provocate dalla rivolta cittadina: un pensiero di pace, una luce a portare speranza in giorni bui e tristi. Davvero sono i Santi coloro che fanno migliore il mondo!*

Moriva il Pavoni poco lunge da Brescia, e Brescia stretta d’assedio e avvolta in fiere battaglie l’ignorava; e la notizia che ne giunse indi a poco andò confusa e smarrita fralle devastazioni, gl’incendi e le stragi che costernarono la nostra città e lo stupore in cui la sommersero. Quando fra tante perdite fu posto mente anco a quella dell’uomo di Dio, il nostro pensiero si riposò su quella benedetta memoria e se ne fece scala a più alte considerazioni. [...]

Essa, nel naufragio delle civili fortune quando più nulla ci resta a sperare quaggiù, affissa intrepidi e confidenti gli sguardi nel Cielo, e si fa scudo di quell’altissimo Signore e Padre che ha promesso di custodire i suoi giusti, mercé il quale rimane ancora fra gli uomini traccia del suo santo regno di giustizia e di amore. [...] Perché il giusto vive di fede; ed è assicurata una grande remunerazione a quella fiducia che non viene meno ne’ cimenti più gravi e più formidabili.

Sac. Pietro Zambelli  
Esequie Solenni di Lodovico Pavoni  
30 aprile 1849

**Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni**

# Pellegrini di speranza nel Giubileo del 2025

**I**l 2025 che ci apprestiamo a vivere è per i cattolici praticanti un anno straordinario, un Anno Giubilare, appunto; per l'esattezza il 122esimo.

Infatti i Giubilei sinora celebrati sono stati 121: 26 ordinari e 95 straordinari. L'ultimo Giubileo straordinario si è celebrato nel 2015, in occasione del 50esimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, l'ultimo ordinario nel 2000.

Per approfondire il significato del Giubileo scrutiamo nel sito vaticano "iubilaeum2025" che spiega come «presso gli antichi Ebrei, il Giubileo (detto anno del yōbēl, «del capro», perché la festività era annunciata dal suono di un corno di capro) era un anno dichiarato santo». In pratica in questo periodo la legge mosaica prescriveva che la terra, di cui Dio era l'unico padrone, facesse ritorno all'antico proprietario e gli schiavi riavessero la libertà. Cadeva solitamente ogni 50 anni.

In era cristiana, invece «dopo il primo Giubileo nel 1300, le scadenze per la celebrazione giubilare furono fissate da Bonifacio VIII ogni 100 anni. In seguito a una petizione dei Romani fatta a papa Clemente VI (1342), il periodo fu ridotto a 50 anni.

Nel 1389, in ricordo del numero degli anni della vita di Cristo, fu Urbano VI a voler fissare il ciclo giubilare ogni 33 anni, e indisse per il 1390 un Giubileo che però fu celebrato, in seguito alla sua morte, da Bonifacio IX.

Tuttavia nel 1400, alla scadenza dei cinquant'anni fissati in precedenza, Bonifacio IX confermò il perdono ai pellegrini che erano accorsi a Roma.

Martino V, celebrò nel 1425 un nuovo Giubileo, facendo aprire in S. Giovanni in Laterano, per la prima volta, la porta santa.

L'ultimo a celebrare un Giubileo cinquantennale fu papa Nicolò V nel 1450, infatti da Paolo II il periodo intergiubilare fu portato a 25 anni, e nel 1475 un nuovo Anno Santo fu celebrato da Sisto IV. Da allora i Giubilei ordinari si svolsero con periodicità costante. Purtroppo le guerre napoleoniche impedirono le celebrazioni dei Giubilei del 1800 e del 1850.

Ripresero con quello del 1875, dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia, che fu celebrato senza la solennità tradizionale».

La ragione per cui la Chiesa ha accettato di celebrare il Giubileo ogni 25 anni è per consentire ad ogni generazione di avere la possibilità di vivere un simile evento.

Papa Francesco ha voluto dedicare questo Anno Giubilare 2025 al tema "Pellegrini di speranza" auspicando un tempo di celebrazione e profonda riflessione, nel quale riconoscere Cristo nella quotidianità. Nella sua lettera all'arcivescovo Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, Papa Francesco ha sottolineato che la pandemia ha indebolito la speranza nella società e che «dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata».

L'opportunità maggiore che durante l'Anno Santo è offerta al credente è di lucrare l'indulgenza plenaria (la remissione di tutti i peccati) che si ottiene attraverso la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Una delle pratiche più comuni durante il Giubileo è il pellegrinaggio.

Fedeli di tutto il mondo si recano a Roma per visitare le basiliche papali e attraversare la Porta Santa, ubicata nella basilica di San Pietro. Questo gesto simbolico, come detto, è accompagnato da preghiera, riflessione e partecipazione ai sacramenti.

Ovviamente la presenza di tanti pellegrini a Roma è spesso fonte di speculazione commerciale (aumento dei prezzi di ristorazione e di accoglienza alberghiera), mostrando così l'aspetto più deleterio del Giubileo. Cogliendone però l'essenza spirituale, il fedele avverte che il Giubileo è un evento straordinariamente attraente.

*Alberto Comuzzi*



ANCORA

## SULLE TRACCE DELL'ASSENTE

Piccola scheda per entrare nel libro



**S**iamo giunti all'anno giubilare della speranza. E con ragionevoli sentimenti ci domandiamo: siamo forse in balia del Caso o del Destino cieco? Siamo figli senza padri e madri, assenti da sempre? Siamo orfani di senso e pellegrini senza speranza? Oppure c'è un 'Oltre' che ci accompagna, che ci tiene per mano, che condivide ed orienta le nostre opere e i giorni?

Il grande regista, KRZYSZTOF KIEŚLÓWSKI (1941-1996), si propone di indagare se, nella regione dell'Assente, si diano indizi di una Presenza che condivide e accompagna il destino dell'uomo.

Il libro "SULLE TRACCE DELL'ASSENTE" si propone di individuare, all'interno della produzione di Kieslowski un deciso orientamento verso un cinema dell'interiorità, dove l'indagine dell'uomo lascia trasparire possibili tracce metafisiche. Nello 'stare addosso all'uomo', sembrano riscontrarsi delle 'fenditure', nelle quali l'Essere appare nel suo celarsi (l'Assente) e nel suo apparire (il Presente), all'in-

terno dell'esistenza quotidiana. Kieslowski è un «cercatore di senso», tra ragione e mistero. Di sé egli ebbe a dire: «Io filmo l'intimo, io filmo la metafisica».

Nell'analisi del *DECALOGO* (1989), polittico di dieci film a tematica etica, si colgono degli indizi di Dio come Assente (o Escluso), l'ostracismo del quale produce spaesamenti valoriali.

In *Decalogo I* (*Non avrai altro Dio all'infuori di me*) la fiducia nel potere illimitato della ragione, da parte del professor Krzysztow, crolla di fronte al mistero della morte imprevista del figlio Paweł. La vicenda, che può far pensare ad una rivincita di Dio sulla ragione scientifica, in realtà evoca un Dio partecipe delle sofferenze umane. Nelle varie sequenze del personaggio misterioso che staziona vicino al laghetto ghiacciato e si asciuga lacrime di compassione; nell'abbraccio rivelatore di Dio della zia Irene al nipotino; nelle lacrime di cera della Madonna di Czestochowa; nell'icona del cubetto di ghiaccio che il professore

soffrega sulla sua fronte, quasi un segnale di nuovo battesimo nel mistero... ebbene in tutte queste sequenze si annuncia la presenza dell'Assente.

In *Decalogo II* (*Non nominare invano il nome di Dio*) Kieslowski scopre la signoria di Dio sulla vita e sulla morte, riabilitando misteriosamente Andrzej, il marito di Dorota, malato di cancro e favorendo, grazie all'intermediazione di un primario spergiuro, che la donna rinunci ad abortire, salvando il figlio dell'amante. Anche un medico può essere segno di un Assente che si prende cura dell'uomo.

In *Decalogo III* (*Ricordati di santificare le Feste*) il Natale assume le forme dell'incarnazione di Dio nelle solitudini umane. Janusz è presentato da Kieslowski come una sorta di 'Grazia' per Ewa, una sua vecchia amante. L'uomo accosta la solitudine del-

la donna e la salva dal suo intento premeditato di avvelenarsi. Janusz ed Ewa, a loro volta, sono il tramite per alleviare le umiliazioni di un povero ubriaco e dei suoi compagni di sventura. Alla nenia dell'ubriaco che si chiede: "Dov'è la mia casa, dov'è?", filastrocca che vale anche per l'esistenza di Ewa, Kieslowski sembra contrapporre la stessa domanda da parte di Dio: "Dov'è la mia casa, dov'è?". E, nel film, la casa di Dio sembra collocarsi nella storia dell'uomo. Dio rende 'laico' il suo Natale, visitando le periferie della vita.

In *Decalogo IV* (*Onora il padre e la madre*) Kieslowski prende le mosse da una duplice condizione di assenza: alla giovane Anka manca la madre e al padre Michał manca la moglie. Questa duplice 'sindrome di abbandono' mette i due protagonisti nel gioco della complicità affettiva sino a

sfiorare l'incesto. Il loro dramma ("Ti amo... e sei mia figlia") consiste nel non accettare il destino, che li vuole obbedienti a codificate regole morali. L'episodio avverte che il 'parricidio della legge o del destino' porterebbe al naufragio di sé e della collettività.

In *Decalogo V (Non uccidere)* Kiesłowski descrive gli abissi di un'umanità che ha perso il valore ed il rispetto per la vita e, al contempo, denuncia l'assenza del diritto e della giustizia umana. L'assassinio del taxista e la pena di morte inflitta al giovane Jacek rimandano al "bisogno di un Giudice migliore". Quando il cielo si svuota di dèi, la terra perde suo padre e rischia di mandare a morte il diritto e la vita, in nome di ragioni di stato o di ideologie o di riduzionismi antropologici.

In *Decalogo VI (Non commettere atti impuri)* l'idolatria della pura genitalità allontana l'uomo dalla bellezza dell'amore. Una rilettura 'cristica' della figura di Tomek, quale agnello sacrificale che sparge il suo sangue per il riscatto della escort Magda, legittima l'evocazione di una presenza di Grazia che si fa perdono, tenerezza e affrancamento.

In *Decalogo VII (Non rubare)* il grido notturno della piccola

Ania, privata delle appartenenze primarie, sottratta alla debole madre dall'egoista nonna Ewa, abbandonata dal padre per ragioni di scandalo, rinvia al bisogno di un'Altra presenza genitoriale, che sia un *essere-per-altri*, rassicurante, capace di 'dare libertà', *terra stabile*. La mano di Ania che afferra il dito del padre Wojtek è l'icona di una 'presa' che invoca perenne stabilità.

In *Decalogo VIII (Non dire falsa testimonianza)* il dilemma etico prende le strade dell'autonomia della libertà umana. "L'uomo è stato creato per scegliere. Se è così ha la possibilità di lasciare Dio fuori" dice la professoressa Zofia alla giovane Elzbieta. La docente insegna ai suoi studenti che "al bene si può arrivare da soli", senza bisogno di scomodare la parola 'Dio'.

Eppure l'esito della storia di Elzbieta non si è rivelato conseguente alle scelte di abbandono della professoressa: Elzbieta vive. Qualcuno ha cambiato il corso della storia. Qualcuno ha preso per mano la piccola Elzbieta, abbandonata da Zofia, e l'ha portata in salvo. Così interviene l'Assente nelle vicende umane, non come un *deus ex machina*, ma come il grande tessitore che sta in altri uomini capaci di tenerezza e di solidarietà.

In *Decalogo IX (Non desiderare la donna d'altri)* Kiesłowski mette in scena una crisi matrimoniale dovuta all'impotenza del marito. Egli si interroga su che cosa sia davvero più importante nell'amore, se "quello che c'è" oppure "quello che manca". Anna è più attenta a 'quello che c'è', il marito Roman più preoccupato per 'quello che manca'. In questa dialettica del "già-non ancora", si inserisce la riflessione simbolica dell'amore con la sua capacità di rimando alla *Trascendenza*. L'amore ha una coscienza simbolica, ove l'amante è amato per la sua ambiguità, per essere sé stesso ed altro, partecipazione e trasparenza di un senso assoluto.

In *Decalogo X (Non desiderare la roba d'altri)* l'idolatria dell'aver è vista da Kiesłowski come esorcizzazione della morte. Collezionare francobolli significa accumulare per sopravvivere al tempo con le cose. Ma chi vive nella logica del possesso, come i fratelli Artur e Jerzy, finisce per perdersi. Non si perde, invece, chi vive la trascendenza dalle cose. Mentre, infatti, il *padre dei due fratelli* è morto nella diffidenza e nella misantropia, il *padre ricettatore* colleziona lui pure francobolli, ma con l'ottica altruistica di salvare la figlia dalla malattia. E, così, il politico del *Decalogo* sembra chiudersi con un larvato avvertimento: la differenza tra idolatria e compassione è la differenza tra l'amore per la morte e l'amore per la vita.

In *LA DOPPIA VITA DI VERONICA* (1991) le traiettorie dell'identificazione di sé di Weronika e di Véronique, che sopravvivono diacronicamente l'una all'altra, trovano nel marionettista Alexandre la chiave interpretativa del loro 'doppio'. La duplicità è qui vista





come dilatazione del tempo vitale. Alexandre rappresenta l'affetto misterioso di quell'Assente che vuole consegnare l'uomo all'eterno. Nella figura del padre, poi, presso il quale Véronique ritorna al finale del film, Kies'lowski insinua che il cammino di identificazione di sé si conclude necessariamente con un ritorno alle 'radici paterne', là da dove è scaturita la vita.

Nella Trilogia **TRE COLORI: Film Blu, Film Bianco, Film Rosso** (1992-1994), pensata come richiamo alla bandiera francese e ai tre

principi della rivoluzione francese (*liberté, égalité, fraternité*), due sono gli ambiti che evocano la trascendenza: l'amore e il destino provvidente. La forza d'amore di Julie (*Film Blu*), la sua capacità di superamento del suo passato drammatico (la morte del marito e della figlia), la sua decisione di voler amare nonostante tutto, sembrano altrettante schegge rivelative di un amore 'altro' e 'alto' che supera le relazioni ordinarie.

L'amore di Karol per Dominique (*Film Bianco*) è forza ostina-

ta, inventiva, mai rassegnata per costruire ponti sulle distanze. L'amore è forza di trascendimento delle differenze. Un superamento non del tutto completato, ma certamente degno di commozione, di rispetto, di empatia.

Anche *Valentine (Film Rosso)* si fa interprete di un nuovo modo d'amare, fatto di ascolto della vita e di prossimità solidale, che è indicale di un'eccedenza d'amore, rispetto agli esiti di cinismo e di appartamento misantropo del vecchio giudice. Si chiude così il sipario sui Tre Colori: il salvataggio dal naufragio di tutti i protagonisti della Trilogia spiazza ogni presagio umano funesto, e rinvia ad una Sapienza provvidente e previdente, che scrive righe sul libro della Vita, ma che al contempo lo lascia aperto nel mezzo, perché anche la libertà dell'uomo possa incidervi le sue decisioni.

Così, in compagnia dell'*Assente-Presente*, tutti possiamo sperare di «uscire a riveder le stelle». Anzi, di contemplare «l'amor che move il sole e l'altre stelle».

G.B. Magoni

**Abbonati**  
a **Vita**  
anche per  
il 2025

**QUOTE PER L'ITALIA**  
ordinario € 20,00  
sostenitore € 30,00  
per il versamento utilizzare  
l'allegato bollettino di c.c.p.

c/c n. 38955209 intestato a ÀNCORA s.r.l.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66  
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it





# Radicati e pellegrini per annunciare il Vangelo

Il 26 ottobre 2024, con l'approvazione del Documento finale, si è concluso il Sinodo sulla sinodalità. Riprendiamo da Vatican News un articolo di Andrea Tornielli che aiuta a coglierne significato e prospettive.

Il Documento finale votato dal Sinodo è la tappa di un cammino iniziato con il Concilio Vaticano II, che prosegue e richiede di essere concretamente vissuto ad ogni livello nelle Chiese. È la presa di coscienza che la sinodalità rappresenta il modo di vivere e testimoniare la comunione. La Chiesa non è un'azienda né un partito, i vescovi non sono i "prefetti" di Roma, i laici non sono i meri esecutori di decisioni e direttive clericali. La Chiesa è un popolo. Il popolo di Dio, che cammina insieme: la sua ragione di esistere non consiste nella gestione di strutture, burocrazie o poteri. Non è neanche quella di conquistarsi e difendere un proprio spazio nel mondo. La sua unica ragione di esistere è rendere possibile l'incontro con Cristo oggi, in ogni luogo dove le donne e gli uomini del nostro tempo vivono, lavorano, gioiscono, soffrono.

C'è dunque una modalità di vivere relazioni e legami, assolutamente peculiare ed evangelica. Un modo incentrato sul servizio, così come Gesù ha insegnato. C'è un modo concreto di prendere decisioni, di progettare, di agire che è già di per sé una testimonianza, specie in un tempo come il nostro caratterizzato da divisioni, odio, violenze, prevaricazioni.

Vivere la sinodalità significa dunque compiere un passo per attuare pienamente il Concilio.

Significa prendere sul serio l'originalità – nel senso del radicamento all'origine – dell'essere Chiesa: una comunità dove c'è posto per ciascuno e dove ciascuno è valorizzato, una comunità di peccatori perdonati che sperimentano l'amore di Dio e desiderano trasmetterlo a tutti.

Il Sinodo sulla sinodalità, con le sue prospettive, chiede molto, a tutti. Chiede di cambiare mentalità. Chiede di non considerare la sinodalità come un'incombenza burocratica da attuare paternalisticamente con qualche piccola riforma di facciata. Chiede di riscoprire il desiderio di camminare insieme come modalità desiderata e non subita, con tutte le conseguenze che ciò comporta. Chiede di mollare gli ormeggi e di osare, nella certezza che è il Signore a

guidare la sua Chiesa attraverso il dono dello Spirito Santo. Chiede di ripensare il servizio dell'autorità, compreso quello del Successore di Pietro. Chiede un ruolo di maggiore responsabilità per i laici e in particolare per le donne.

È un'immagine di Chiesa i cui membri sono radicati – in un luogo, in una storia, in una comunità, in un contesto – e allo stesso tempo pellegrini, cioè in cammino, in movimento, in ricerca, missionari. L'orizzonte del testo, che Papa Francesco ha voluto subito consegnare a tutta la Chiesa, è la missione, per far sì che "Chiesa in uscita" non rimanga un'intuizione o non finisca per ridursi soltanto a uno slogan, ma si realizzi pienamente e con il contributo di tutti.

Andrea Tornielli



Foto di gruppo a conclusione dei lavori del Sinodo. (da Vatican News)



Immagini dall'aula sinodale con il Papa seduto a uno dei tavoli circolari. (da Vatican News)



**Documento finale - “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”**

“Il Documento sul quale abbiamo espresso il nostro voto è un triplice dono.

Un dono per primo a me, Vescovo di Roma. Convocando la Chiesa di Dio in Sinodo ero consapevole di aver bisogno di voi, Vescovi e testimoni del cammino sinodale. Grazie!

Un dono a tutto il Popolo fedele di Dio, nella varietà delle sue espressioni. È ovvio che non tutti si metteranno a leggerlo: sarete soprattutto voi,

assieme a tanti altri, a rendere accessibile nelle Chiese locali ciò che esso contiene.

Un dono che non possiamo tenere per noi stessi. Insieme, con la speranza che non delude, uniti nell'amore di Dio diffuso nei nostri cuori, possiamo non solo sognare la pace ma impegnarci con tutte le nostre forze perché, magari senza parlare tanto di sinodalità, la pace si realizzi attraverso processi di ascolto, dialogo e riconciliazione”.

*Papa Francesco,  
a conclusione  
del Sinodo 2024*



**apas**  
ASSOCIAZIONE  
PAVONIANA DI  
SOLIDARIETÀ  
ONLUS  
INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

## Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

**DATI BANCARI E POSTALI:**  
Conto Corrente Postale 13858469  
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244  
Bic / Swift: BAPPIT21677



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

# Apprendimento e servizio solidale



Promosso dal Centro Latino-americano per l'Apprendimento e il Servizio di Solidarietà (Clayss), si è tenuto a Roma il V Simposio Globale Uniservitate, un programma che impegna gli atenei aderenti ad unire studio e solidarietà.

**I**l Patto Educativo Globale lanciato da papa Francesco continua a trovare l'adesione e la condivisione di diversi soggetti, a tutti i livelli, segno che la sfida proposta è davvero urgente e capace di suscitare energie sempre nuove e positive.

In questo contesto, lo scorso novembre si è tenuto a Roma il V Simposio Globale Uniservitate, incentrato sul tema "Trasformare l'Università dal di dentro". L'evento, che ha coinvolto educatori, accademici e studenti di vari Paesi del mondo, è stato organizzato dal Centro Latino-americano per l'Apprendimento e il Servizio di Solidarietà (Clayss) e da Porticus, in collaborazione con la Federazione Internazionale delle Università Cattoliche, e ha inteso riflettere sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e le buone pratiche di apprendimento-servizio solidale.

A questo incontro ha dato il suo appoggio il Dicastero vaticano per la Cultura e l'Educazione, nella consapevolezza che il "Patto educativo globale" ruota proprio intorno alla stessa idea alla base di Uniservitate: legare all'apprendimento accademico l'esperienza del servizio solidale. L'educazione, infatti, non è solamente un compito della scuola o dell'università ma è un dinamismo che deve riguardare tutta la società e deve animare tutta l'azione della Chiesa. L'idea

poi che si apprenda attraverso il servizio, con il cuore, conferisce sostanza all'impegno per il Patto educativo globale. Nell'enciclica "Dilexit nos" – il documento "sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo" – il Papa sottolinea che si educa anche con il cuore. E María Nieves Tapia, fondatrice di Clayss, ha detto: "Quello che si impara in aula deve servire al prossimo e i progetti che si realizzano nel territorio sono utili per trarre insegnamenti che non si possono acquisire dai libri".

Così il Simposio è stato anche l'occasione per illustrare i progetti vincitori del Premio Uniservitate 2024, un riconoscimento attribuito alle migliori esperienze di servizio solidale, in tutti i Continenti, nell'istruzione superiore cattolica. Tra i premiati, un programma di sostegno psicosociale, avviato in Africa, in Kenya, in due carceri femminili; l'impegno degli stu-

denti della Facoltà di Diritto dell'Università cattolica dell'Australia che hanno fornito assistenza legale a cittadini a basso reddito; l'indagine condotta dagli studenti dell'Università saveiriana di Colombia sui problemi generati dalla mancanza di acqua potabile, che poi hanno elaborato proposte per rispondere alle esigenze della comunità. E tanti altri progetti in cui lo studio accademico sfocia in esperienze e iniziative concrete per affrontare questioni legate alla giustizia sociale.

Imparare dai libri e anche dall'esperienza; educare la mente... ma anche il cuore, in una armonia che trova un'espressione chiara nelle parole più volte riaffermate di papa Francesco: "Non dimenticate che il percorso educativo ha tre cose importanti: la mente, il cuore e le mani. Si deve studiare con la mente, si deve sentire con il cuore e si deve fare con le mani".



Il progetto Uniservitate è presente in piazza san Pietro, all'Angelus di domenica 3 novembre 2024.

## Un'Àncora... d'oro!

Alla nostra Àncora, uno dei premi “Oro della stampa 2024”. Giunto alla 33ª edizione, il prestigioso riconoscimento celebra le aziende che operano seguendo l'innovazione tecnologica, i processi produttivi e la sostenibilità.

Il 29 novembre, al Centro Congressi Stella Polare di Fiera Milano, davanti a una platea di oltre quattrocento ospiti, si è svolta la cerimonia di consegna del premio “Oro della stampa 2024”. Sedici categorie distinte di realtà imprenditoriali, ognuna con la sua storia e le sue persone, hanno visto riconosciuta l'eccellenza nel panorama grafico. I vincitori rappresentano il meglio dell'industria grafica, dimostrando un'eccellenza riconosciuta loro da una giuria composta da leader di mercato e fornitori di tecnologie all'avanguardia. La giuria tenendo conto dell'eterogeneità delle imprese italiane, ha applicato una serie di criteri come il profilo etico, gli investimenti tecnologici e strutturali, l'internazionalizzazione dell'offerta, la visibilità sul mercato, le iniziative non solo di sostenibilità ambientale ma anche quella economica e di governance.

Sono realtà imprenditoriali che “nell'affascinante mestiere della stampa credono fortemente”, come ha affermato Tiziano Galuppo, Presidente Unione Industriali Grafici e Cartotecnici di Milano. E con grande soddisfazione registriamo che tra queste eccellenze c'è anche Àncora, dove la nostra rivista viene composta e stampata: all'azienda il premio Oro Publishing Printer, sponsorizzato da Manroland.

### Motivazione

L'Àncora vince l'Oro Publishing per l'impegno alla crescita e

all'innovazione sia in campo tecnologico sia nell'abbracciare nuovi mercati. Realtà commerciale articolata in stabilimento tipografico, casa editrice, e-commerce e punti vendita, Àncora onora le sue radici vocate alla formazione grafica sulle quali cresce un'azienda moderna che offre eccellenza nella stampa e produzione editoriale. Àncora nasce nel 1934 come casa editrice cattolica, ispirata ai valori di padre Lodovico Pavoni, fautore di numerose iniziative in ambito di stampa, produzione e distribuzione editoriale nonché di educazione e formazione giovani-

le nelle arti grafiche. L'Istituto Pavoniano Artigianelli, socio di maggioranza di Àncora, è anche scuola di formazione grafica. L'azienda, il cui claim è “La tradizione incontra l'innovazione”, crede nel valore umano applicato alle nuove tecnologie.

### L'azienda

La storia di Àncora è peculiare e unica. Nata a Milano nel 1934 come raggruppamento di piccole case editrici autonome di ispirazione cristiana, è ora una realtà storica nel campo dell'editoria e



La delegazione di Àncora – fr. Delio Remondini, p. GBattista Magoni e Fabio Brioschi – alla premiazione.



L'insieme di tutti i premiati.



Pronti per la cena di gala



Il premio "Oro della Stampa".

della stampa. Oltre allo stabilimento grafico, Ancora conta quattro punti vendita tra Roma, Milano e Trento. La tipografia opera nella sede di Milano a stretto contatto con l'Istituto Pavoniano Artigianelli: grazie a questa collaborazione l'azienda offre la possibilità di stage formativi agli studenti dell'Istituto così come ad allievi provenienti da altre scuole. L'obiet-

tivo in tanti anni di produzione è rimasto il medesimo: creare prodotti di elevata qualità, con il valore aggiunto della nobilitazione degli stampati, offrendo così al cliente un servizio impeccabile a tutto tondo. Per raggiungere questi obiettivi, l'azienda ha costantemente investito in macchinari all'avanguardia e personale specializzato, distinguendosi per l'at-

tenzione ai dettagli e l'impegno verso la sostenibilità, utilizzando materiali eco-friendly e processi a basso impianto ambientale grazie ai 1.208 mq di pannelli fotovoltaici per una potenza di 205kW. Ancora nelle sue diverse realtà occupa 102 collaboratori.

*(testi ripresi dalla pubblicazione ufficiale "Premio Oro della Stampa 2024")*



## il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA  
LODOVICO PAVONI

**Prenota una visita dal sito!**

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

[www.ilsegnotipografico.it](http://www.ilsegnotipografico.it)



# Incredibili quegli anni!

*A Milano, nella parrocchia pavoniana di s. Giovanni Evangelista, un incontro per rievocare esperienze e attività giovanili degli anni 60 del Novecento. Sguardo al passato per puntare al futuro.*

Il periodo degli anni 60 è stato davvero straordinario per la parrocchia San Giovanni Evangelista, appena sorta. Grazie alla lungimiranza dei Pavoniani, del laico Luigi Lissoni e dell'allora arcivescovo di Milano Montini si era pensato di dare una "casa" ad una forte migrazione che riempiva questi quartieri di famiglie per lo più meridionali, con tanti figli, a cui servivano, oltre alle scuole, spazi per giocare e stare insieme in sicurezza.

Un sacerdote illuminato, p. Alessandro Ferloni (1958-61), seppe incontrare questi ragazzi, proponendo loro di frequentare gli spazi dell'Oratorio: avrebbero trovato gioco ma anche, i più grandi, attività culturali. Dopo di lui, p. Bruno Stefanelli (1961-69) vive gli anni del Concilio e organizza la parrocchia; lo segue p. Severino Medici (1969-1979) che lascia una sua impronta ben precisa, soprattutto a livello pastorale.

Domenica 17 novembre 2024, un incontro nei locali dell'oratorio ha permesso di ascoltare due testimoni di quel periodo: Giulio Montemerli, che ha vissuto in particolare il periodo del gruppo Giovanile FARO, e Giancarlo Monticelli, impegnato con il GTG Gruppo Teatro Giovani. Due figure davvero significative, che hanno lasciato il segno. Con l'aiuto dei loro racconti, dei Bollettini dell'epoca, e delle immagini prese dall'archivio parrocchiale sono stati ripercorsi quegli anni "incredibili".



Giulio Montemerli e Giancarlo Monticelli offrono la loro testimonianza.



Il pubblico ha seguito con interesse il dipanarsi del filo della memoria

**IL FARO** - testimonianza di Giulio Montemerli

Raccogliere i giovani del quartiere era il pensiero fisso di p. Ferloni. Partendo da via Imbonati, entrava nei bar dove le persone giocavano a carte oppure, specialmente verso sera, passava ore all'angolo di via Valas-



L'arcivescovo Montini con p. Ferloni guarda la città da uno dei balconi dell'Istituto

sina o in piazza Maciachini per salutare chi tornava dal lavoro e lanciare il suo invito. Così, dal 1956, in forme ancora non molto organizzate, iniziava un gruppo giovanile, il "primo gruppo promiscuo" nato in Diocesi, tanto è vero che il Superiore di allora dovette andare in



Arcivescovado per presentare il progetto. Ogni martedì sera ci si riuniva per trattare argomenti svariati di tipo sociale o spirituale, spesso con feroci discussioni tra persone di diverse tendenze ideologiche.

Nel 1958, si cominciò a sognare un gruppo giovanile indipendente, che potesse ideare e gestire le proprie attività, e nacque il “Gruppo Giovanile Faro”. Nell’immaginazione degli aderenti, infatti, era concepito come un centro che potesse illuminare e dare un senso alla vita dei giovani nella periferia oscu-

ra e nebbiosa della città. Meno di dieci persone all’inizio... alla fine di giugno, quando le attività vennero sospese per l’estate, gli aderenti arrivavano a quasi 500.

Attività formativa, Cineforum, Gruppo Teatrale, Canto, Fotocineclub. Per tante persone appena arrivate e senza contatti, le attività del Faro rispondevano al bisogno di comunità, di spiritualità e di utilizzo del tempo libero. Il Gruppo Giovanile Faro continuò le proprie attività per diversi anni, animato da nuove generazioni di giovani.

## GTG, GRUPPO GIOVANI TEATRO – testimonianza di Giancarlo Monticelli

Con il Faro, all’inizio degli anni 60, nasce una specifica attività teatrale, animata da giovani che avevano frequentato l’Accademia dei Filodrammatici. La felice realizzazione di alcuni lavori e l’immediato consenso del pubblico favorì l’adesione di parecchi giovani, che allargarono la cerchia della Compagnia. All’interno si formò un gruppo coeso e organizzato, che nel 1965 scelse come nome GRUPPO TEATRALE GIOVANILE (GTG), e lanciò una impegnativa programmazione, con l’idea di portare ad un pubblico squisitamente popolare alcuni grandi classici. Accanto a questa produzione venivano presentati, in ogni stagione, copioni originali dedicati a grandi temi di attualità (casa, lavoro ecc.) o grandi problemi internazionali, come la guerra in Palestina. Un’esperienza molto rilevante per l’epoca. In un quartiere periferico, una sala parrocchiale, un teatro “sottoscala” che faceva spetta-



coli di qualità con una programmazione molto ricca! La risposta della Parrocchia fu notevole, gli abbonati oltre 400.

Caratteristico era il tentativo di fare del teatro cristiano, non tanto per una scelta precisa di testi religiosi, quanto per l’impegno di vivere l’esperienza teatrale alla luce del messaggio evangelico. L’amore per il prossimo, predicato da Gesù, trova-

va la maniera di espletarsi interamente nell’ambito teatrale dove la comunità del palcoscenico (regista, attori, tecnici) dava tutta sé stessa per regalare alla comunità il messaggio del testo rappresentato.

L’esperienza terminerà nella nostra Parrocchia nel 1972, per proseguire con ancor maggiore impegno nel territorio.

Brescia

## Messa al cimitero Vantiniano.

È una tradizione sentita, che non viene meno. La prima domenica di novembre è fisso l'appuntamento nella bella chiesa del cimitero principale di Brescia, in Via Milano, opera dell'architetto Rodolfo Vantini. Gli ex allievi e altri amici e collaboratori si uniscono alla comunità religiosa, per la celebrazione di una messa a suffragio dei religiosi pavoniani e degli ex allievi defunti. La signora Emilia, custode della chiesa, ci accoglie sempre con molta cordialità, mentre fr. Cesare provvede a rendere bella e partecipata la celebrazione con la proposta di canti e di preghiere adatte alla circostanza. Tutti poi ci rechiamo davanti alla tomba di famiglia dell'Opera Pavoniana, collocata al centro del cimitero, sotto il grande faro. Qui si continua e si conclude la preghiera, ricordando i fratelli sepolti, che vanno da p. Agostino Amus, morto nel 1850 a padre Giuseppe Rossi, morto nel 2023.



## Incontro per gli auguri di Natale.

Un'altra occasione di incontro per gli ex allievi è quella dello scambio degli auguri per il Natale, che si è tenuta la IV domenica di avvento. È iniziata con la partecipazione alla Messa delle 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, al termine della quale c'è stato un momento di preghiera sulla tomba del Santo Fondatore Lodovico Pavoni. Poi i partecipanti (ex allievi e familiari) si sono ritrovati nel grande refettorio con la comunità religiosa per il pranzo, in amicizia e in serenità. Ora, l'appuntamento più importante e atteso del prossimo anno sarà la domenica 1° giugno, quando l'Associazione di Brescia festeggerà il centenario della propria esistenza.





## Pavia L'Oratorio "Pavoni" di Villanova d'Ardenghi

**L**a triste parentesi del covid aveva sospeso il nostro tradizionale incontro con l'Oratorio Lodovico Pavoni di Villanova d'Ardenghi. Nel frattempo, come parroco, a don Claudio Ghidoni è subentrato don Antonio Impallà col quale abbiamo proseguito i rapporti di amicizia.

Quest'anno, ricorrendo il 10° anniversario della dedizione a san Lodovico Pavoni, abbiamo ripreso la tradizione di partecipare all'annuale festa di apertura dell'Oratorio, frequentato da giovani di Villanova e Carbonara Ticino, che si è svolta domenica 13 ottobre. È stata una edificante cerimonia durante la quale don Antonio, partendo dal Vangelo di quella domenica, ha accostato la figura del nostro Fondatore che, seppur ricco, abbandonò tutto per assecondare l'evangelico invito.

Non potendo essere presente padre Walter, Carissimi ha letto dei pensieri tratti dal nostro Regolamento che ben si adattano anche all'educazione dei molti ragazzi presenti. La cerimonia è stata accompagnata da una brava Corale che, al termine della funzione, ha cantato in modo solenne l'inno al Pavoni.



## DUE NUOVI PAVONIANI PRETI

Il giorno 27 settembre nelle Filippine e il 26 ottobre in Brasile abbiamo avuto il dono dell'ordinazione presbiterale di due giovani pavoniani.

Nella parrocchia di Cristo Re a Quezon City, dove ora è situata la casa di formazione pavoniana, il Vescovo della diocesi di Novaliches ha conferito l'ordinazione presbiterale a p. **Michael M. Dolom**.

Era presente p. Dario, il Provinciale dell'Italia, dal momento che p. Michael per alcuni anni aveva completato a Monza e a Milano la sua formazione.



A Gama, nella parrocchia di São Sebastião, presente il Superiore generale che in quelle settimane era in visita fraterna alle Comunità del Brasile, il vescovo ausiliare di Brasilia ha ordinato p. **Marco Túlio Araujo de Moraes**. (Foto qui sotto e a pagina a fianco)



Ringraziamo Dio per la vocazione di questi nuovi preti pavoniani, chiamati a costruire con gioia ed entusiasmo il Regno di Dio nelle loro terre d'origine con il cuore di San Lodovico Pavoni, per il bene dei ragazzi e dei giovani più bisognosi.



## UN IMPEGNO RINNOVATO

**L**a festa dell'Immacolata è davvero la “patronale” dei Pavoniani. In questo giorno, o in quelli vicini, in tutte le comunità, religiosi e laici rinnovano il loro impegno di fedeltà sulle orme di san Lodovico Pavoni. Ecco alcune delle immagini che ci sono arrivate occasione per ringraziare il Signore dei suoi doni.



A Brescia, in Santa Maria Immacolata, la messa vespertina del 7 dicembre, presieduta dal Superiore provinciale e accompagnata dal coro degli alpini di Inzino Valtrompia, ha visto il rinnovo della professione annuale di quattro giovani: Davide, Paul, Henry e Vigil.

A Monza è toccato a David e in Burkina a Dieu-donné, Jacob, Etienne e Michel, mentre, in comunione con loro, se pur distanti geograficamente, hanno rinnovato la professione religiosa: Enoch dell'Eritrea, Luis Fernando, Elton e Robson del Brasile, Alexis e Andrés della Colombia, Jay-Ar e JayBon delle Filippine, Julián del Messico.





## PER SEMPRE!

### Brescia

Il giorno dell'Immacolata, fr. Ernesto Camarena Baez ha emesso la professione perpetua nelle mani del Vicario generale, p. Giorgio Grigioni, mentre sabato 14 dicembre è stato ordinato diacono dal vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada. Attorno a lui si sono stretti i fratelli pavoniani, i fedeli della parrocchia, gli amici e i ragazzi del centro di aggregazione giovanile, mentre il coro parrocchiale ha accompagnato le due celebrazioni con passione ed entusiasmo.





## Madrid

Contemporaneamente a Madrid-Vicálvaro, è toccato al Superiore generale con la comunità della parrocchia “Santísimo Cristo de la Guía y San Juan de Sahagún” accompagnare prima la professione perpetua di fr. Héctor López Páez (8 dicembre) e il 12 dicembre, la sua ordinazione diaconale per l'imposizione delle mani di uno dei vescovi ausiliari di Madrid.

## PAVONIANI IN NIGERIA

L'arrivo nelle comunità di Spagna e d'Italia di giovani di nazionalità nigeriana ha invitato la Congregazione a discernere ciò che lo Spirito le sta dicendo in questo momento della storia. Così, dopo la visita che i Provinciali hanno effettuato durante l'estate, è maturata la decisione di iniziare una **presenza pavoniana in Nigeria**. All'inizio partiranno due religiosi, p. Flavio della Provincia italiana e p. Hector della Provincia spagnola (*nella foto*), che saranno ospitati dai somaschi fino a quando non riusciranno a conoscere meglio la realtà e capire dove stabilirsi. Loro compito sarà di avviare una comunità di formazione dove i giovani potranno fare un cammino di discernimento senza dover venire in Europa. La prospettiva è che possano partire nel mese di marzo. Il Signore li accompagni e li benedica.

Brescia

## OPERA PAVONIANA



A Brescia, i doni vengono portati la notte del 13 dicembre da santa Lucia. Come ogni anno, gli educatori del GFL (Gruppo Formazione al lavoro), organizzano una serata, invitando anche i ragazzi delle altre attività educative, cioè quelli del Servizio semiresidenziale Essere e quelli delle due comunità educative: La Conchiglia e La Nostra Casa. A loro si uniscono i fratelli della comunità religiosa, come pure ex allievi, collaboratori ed ex collaboratori. La serata di festa del “Santa Lucia party” si è tenuta l’11 dicembre e, come sempre, è stata rallegrata da un delizioso rinfresco e dall’immancabile tombolata ricca di numerosi e ottimi premi.



I ragazzi del CAG Pavoni hanno partecipato al progetto “Datti da fare”, lanciato dalla Fondazione Folonari di Brescia, che ogni anno elargisce supporti economici per varie realtà del territorio che si occupano di tematiche sociali. L’intervento, arrivato al nono anno, ha avuto l’obiettivo di promuovere la conoscenza del territorio e della storia della città di Brescia per favorire l’integrazione. I ragazzi dei sei CAG della città, che provengono da varie nazioni del mondo, hanno attivato laboratori e iniziative per questa finalità. I loro lavori sono stati premiati il 27 novembre presso il teatro Piamarta di Via Cremona, alla presenza dei promotori del concorso e degli stessi ragazzi, accompagnati dai loro educatori.

Brescia

## PARROCCHIE S. MARIA IMMACOLATA E S. BARNABA



Due immagini per il gruppo “Incontro”. Si ritrova a San Barnaba Apostolo tutti i martedì pomeriggio per momenti di formazione culturale e spirituale, aggregando gli anziani delle nostre due comunità parrocchiali.



Come si vede, abbiamo pensato bene di provvedere alla pulizia del monumento dedicato a san Lodovico Pavoni, opera del compianto maestro Virginio Faggian, che sta davanti alla nostra chiesa. Lavoro... e soddisfazione per quello che si è fatto!



Il nostro Oratorio ha impostato il cammino di Avvento come preparazione all'Anno giubilare imminente: una Porta ci ha preparato ad entrare nel Natale, a trovare Gesù. Lo abbiamo fatto ogni settimana, riflettendo sul Vangelo domenicale e un'immagine di Arcabas.



Inoltre abbiamo caratterizzato ogni giorno con preghiera mattutina e colazione per preadolescenti e adolescenti; preghiera e merenda per i più piccoli. E un giorno è comparsa pure santa Lucia!!!

Lonigo

## VILLA SAN FERMO



Per la solennità dell'Immacolata, la chiesa di san Fermo ha ripreso vita. Era con noi il Provinciale, p. Dario, che ha presieduto l'Eucaristia, durante la quale i religiosi hanno rinnovato la loro consacrazione al Signore. Una festa tutta particolare per fr. Ezio che ha ricordato il 60° di professione, celebrato poi anche con i fratelli di Montagnana fra cui p. Vitali (60 anni anche per lui) e fr. Manca che di anni di professione ne ricordava 70!

Milano

## ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Si può fare scuola anche fuori dalla scuola? Certo! I nostri studenti di 3 e 4 IFP, grazie al supporto di Scuola Centrale di Formazione, hanno partecipato all'esperienza di mobilità Erasmus+. Il soggiorno di due settimane in Irlanda ha permesso loro di scoprire se stessi in un nuovo contesto culturale. Uso intensivo della lingua inglese, visite in aziende del settore grafico e gite culturali alla scoperta dell'Irlanda e delle sue bellezze hanno completato il programma.







E pur stando a Milano si possono aprire gli orizzonti alle dimensioni del mondo. Accogliendo l'invito di Organizzazione per i Diritti Umani e la Tolleranza ETS, la nostra scuola ha partecipato al concorso "Un corto per i Diritti umani 2024", conquistando il Terzo Premio con il cortometraggio "Oltre il confine"! Il Concorso ha l'obiettivo di divulgare tra i giovani la conoscenza dei Diritti Umani, così come espressi nella Dichiarazione Universale delle Nazioni Unite. Complimenti a Fiona, André, Alessandro, Matteo, Mattia, Stefano, a tutti gli studenti partecipanti e alla professoressa Polvani.



"Educare e progettare per competenze" è stato il tema che ci ha accompagnati durante la "due giorni insegnanti" che si è svolta a Calino, Brescia. Un momento di formazione e progettazione importante in cui gli insegnanti hanno iniziato un lavoro di adeguamento della didattica alle più recenti linee guida europee... senza dimenticare il Progetto Educativo Pavoniano e le sue linee guida!

## Montagnana ASSOCIAZIONE PAVONIANA "LA FAMIGLIA"



Operatori e collaboratori delle diverse realtà che ruotano attorno al "Sacchieri" hanno celebrato la festa dell'Immacolata nella cappella dell'Istituto. Con la Comunità religiosa - p. Vitali, p. Carlo, fr. Manca e fr. Henry - che vediamo nel momento del rinnovo della professione, hanno tutti riconfermato il loro impegno di "Famiglia pavoniana" a servizio dei piccoli e dei poveri.

Roma

## PARROCCHIA S. BARNABA



Anche quest'anno – ed è la sesta volta consecutiva! - il coro *Le Dolci Note* ha partecipato al *concerto di Natale* in Vaticano in onda la sera di Natale su Canale 5 duettando con il meglio della canzone italiana (Ricchi e Poveri, Fausto Leali, Boomdabash). Nel backstage i bambini hanno avuto modo di divertirsi con tutti i cantanti ma soprattutto con Roberto Vecchioni, che si è emozionato moltissimo quando i bambini hanno cantato con lui una sua canzone “Sogna ragazzo sogna”.

Nelle giornate successive hanno partecipato anche ad altri programmi Rai (*La Volta Buona* con Caterina Balivo e *I Fatti Vostri*)

Roma

## CASA FAMIGLIA L. PAVONI

Se vuoi incontrare Dio devi andare verso l'altro. E noi continuiamo a cercarlo (e a trovarlo) nei nostri fratelli e sorelle più sfortunati (nella foto qui sotto potete vedere Linda, 91 anni una ex “ragazza del Piper”) e nei nostri ragazzi, che curiamo al massimo: studio, cura della persona (e delle fa-



miglie), ma anche divertimento e gioia. E così anche quest'anno, grazie anche alla riproposizione del presepe vivente, siamo giunti insieme alla nostra Betlemme, dove ci aspettava una “Sacra Famiglia” Rom e il ricordo indelebile di p. Claudio.



Trento

## ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

50 ANNI DI STORIA per il nostro Calendario Strenna!

Realizzato dagli studenti del quarto anno con il supporto dei docenti dell'area grafica e la collaborazione di sei art director, il calendario ha conquistato tutti i presenti per la sua qualità e creatività. Questo progetto, che da mezzo secolo rappresenta una tradizione importante per la scuola, è il risultato di mesi di impegno, durante i quali i ragazzi hanno potuto mettere in campo le proprie competenze e sperimentare un dialogo diretto con il mondo della progettazione professionale.

L'evento ha visto una numerosa partecipazione di studenti, famiglie e docenti, che hanno accolto con entusiasmo questa nuova edizione, celebrando il talento e la dedizione dei giovani autori.

Il 50° Calendario Strenna non è solo un prodotto grafico di eccellenza, ma anche un simbolo di collaborazione e continuità che rende orgogliosa tutta la comunità scolastica.





## Burkina Faso **CENTRE EFFATÀ - SAABA**

Dopo più di dieci anni di lavoro in Burkina, p. Flavio è pronto per una nuova missione: insieme con un fratello della Provincia spagnola, è stato chiamato ad aprire una nuova presenza pavoniana in Nigeria. Affettuoso il saluto e il ringraziamento reciproco: "Vi porto nel mio cuore e nelle mie preghiere!" il messaggio che ha lasciato ai presenti.

Immagini della festa dell'Immacolata che ha riunito le due Comunità. L'Eucaristia, celebrata all'aperto con il rinnovo della professione; i volti gioiosi dei religiosi - giovani e... più maturi, tra cui fr. Fiorenzo, nuovo superiore della Comunità, p. Antonio, p. Jean Pierre - i ministranti e anche l'amico don Mathurin. Festa anche di vestiti colorati e doni graditi.





## Filippine **ANTIPOLO**



È ancora un cantiere molto evidente, ma i lavori della nostra chiesa proseguono: già sono ben individuabili il presbiterio e la scala d'ingresso.



La colletta di Avvento l'abbiamo destinata ad una diocesi di Papua Nuova Guinea. Il suo Vescovo ci ha fatto visita e così abbiamo potuto salutarlo con tutto il nostro entusiasmo. Dopo la Messa ha posato con la gente e con i giovani del seminario pavoniano.

## Filippine



Il nostro fr. Bruno è stato chiamato ad una nuova missione che dalle Filippine lo porterà in Messico. Anche la nostra parrocchia ha voluto salutarlo con affetto. Ciao, fratello!



E dalla Comunità del Noviziato, che si trova ora a QUEZON CITY, ci sono arrivati gli auguri di Natale... Buone feste a tutti.

## Spagna CÁCERES

Festa dell'Immacolata: Comunità e Laici della Famiglia pavoniana abbiamo rinnovato le nostre promesse. Con noi anche i nostri "piccoli" hanno voluto impegnarsi a vivere con il cuore di s. Lodovico Pavoni.



Continua il nostro impegno sia per animare la liturgia con musica e canti – nella foto il gruppo Alborada invitato alla Messa celebrata nella cappella del Seminario diocesano – sia per portare gioia a chi ha bisogno solo di sentirsi accolto e benvoluto. Non servono grandi cose: bastano piccoli gesti di attenzione, anche un caffè e un dolce.



## Spagna LA CISTERNIGA

La parrocchia cresce con il contributo di tutti: grandi e piccoli ci siamo messi alla scuola del Vangelo per imparare a vivere come Gesù.



Sempre animato il nostro Centro giovanile: incontri, giochi, iniziative che gli animatori offrono e guidano con vera passione.

## Spagna VALLADOLID



GMA in Spagna? L'idea, altre volte abbozzata, ora sta maturando. E certo la strada più sicura è trovarsi, conoscersi, scambiare sogni e prospettive...

Così è stato durante l'incontro di novembre della Famiglia pavoniana Spagnola, a Valladolid. Il tema era quello dell'esperienza interculturale pavoniana, con l'obiettivo condiviso di aprirsi a nuove esperienze e accogliere nuove relazioni, nella consapevolezza di essere Chiesa sinodale.

Patrizia e Laura, portavoci del Gruppo Missioni Africa, in un clima di splendida accoglienza e di condivisione, hanno illustrato l'esperienza di GMA in Etiopia e in Eritrea come proposta di operatività e solidarietà pavoniana. La testimonianza ha provocato una riflessione sulla presenza pavoniana in Africa, in Burkina e in Nigeria e il desiderio di avviare una presenza attenta al territorio e ai bisogni sociali, con un impegno di promozione umana.

La testimonianza dei giovani pavoniani nigeriani in Spagna, il loro entusiasmo e la volontà di condividere nuovi percorsi sono l'inizio di una nuova esperienza di solidarietà tra comunità pavoniane nel mondo. Il cammino è decisamente avviato!



## Messico LAGOS DE MORENO

Tutti intorno al nostro p. Cesare per festeggiare il suo compleanno! Non dimentichiamo mai di celebrare queste ricorrenze che ci fanno davvero sentire di essere "in famiglia".







Sono tante le tradizioni che distinguono il “giorno dei morti”. In Messico abbiamo quella delle *calaveras*, teschi o scheletri fatti per lo più di zucchero e decorati ad arte, che vogliono ricordare i nostri cari defunti e rappresentare la connessione tra vita e morte. Il nostro fr. Julian con la sua “calaverita” ha vinto un concorso... e il premio è diventato pizza per tutti.



“Educa, ispira e trasforma il domani!”: questo il tema del LIII Congresso del CONANIMAC, la Confederazione che riunisce più di 150 case “hogar” (in Italia sarebbero le comunità educative residenziali) che si occupano di bambini, bambine e adolescenti in tutto il Messico. Siamo stati presenti anche noi: un’occasione per condividere esperienze e acquisire strumenti per comprendere, curare e guidare i minori che ci sono affidati.

## Brasile BARREIRAS



Durante la sua visita alle Comunità del Brasile, il Superiore generale non ha mancato di andare a trovare i fratelli che da pochi mesi si sono insediati in questa città. Nell’occasione, p. Ricardo ha potuto incontrare anche il Vescovo diocesano, mons. Moacir Arantes, che alla Comunità pavoniana ha affidato la parrocchia di São José. Un momento di confronto e riflessione, di gioia e fraternità.



## Brasile BELO HORIZONTE

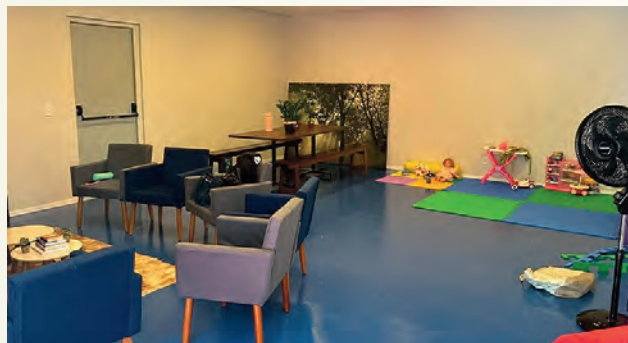
Messa di apertura delle celebrazioni per i 60 anni dell’Opera Pavoniana. L’ha presieduta il Superiore generale da poco arrivato per visitare le Comunità del Brasile. Qui le attività sociali vanno dall’accudimento ai bambini di pochi anni, alla formazione professionale in vari campi di adolescenti e giovani, fino al sostegno di anziani. A Belo Horizonte ha pure sede il Provinciale dei Pavoniani.



## Brasile CEAL - BRASILIA



Il gruppo dei responsabili e i bambini di Educazione Precoce e Riabilitazione Uditiva hanno preparato un caloroso omaggio al nostro caro p. Ricardo, quando è venuto in Brasile. Con sorrisi e gesti pieni di affetto, lo hanno accolto e gli hanno mostrato l'importanza del lavoro svolto con loro.



Gli studenti di Medicina dell'Università Cattolica di Brasilia hanno offerto al Ceal/LP un gesto che scalda il cuore: hanno regalato alle famiglie cellulari, attrezzature, giocattoli e molto altro, rendendo lo spazio abitativo loro destinato ancora più accogliente e dignitoso. Infatti, per le mamme che passano ore ad aspettare i loro figli in riabilitazione, Ceal/LP offre un luogo di studio, corsi di formazione e una cucina. Ora, con questa donazione speciale, il loro comfort e il loro benessere sono stati portati a un altro livello.

Inoltre, gli studenti hanno distribuito kit per l'igiene e offerto agli adolescenti lezioni per la cura della salute del corpo, rafforzando l'impegno per la qualità della vita.

Un grande grazie a questi giovani, che hanno dimostrato che la solidarietà è in grado di trasformare il mondo che ci circonda!

## Brasile GAMA

Nei primi giorni di novembre, si è tenuta qui la II Giornata della Gioventù pavoniana. L'evento è stato organizzato dal Seminario pavoniano "Antonio Federici" con l'appoggio della Parrocchia di São Sebastião e della Famiglia pavoniana locale.





Circa 200 i giovani partecipanti, dai 15 ai 19 anni, in un giorno pieno di giochi, attività culturali e evangelizzazione. L'obiettivo: promuovere il carisma pavoniano tra i giovani della città.

La Giornata ha potuto contare anche con la presenza del Superiore generale, p. Ricardo, in visita alle Comunità del Brasile, e del Superiore provinciale, p. José Xavier.



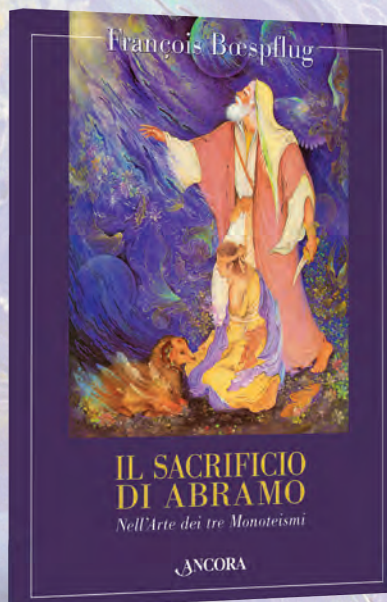
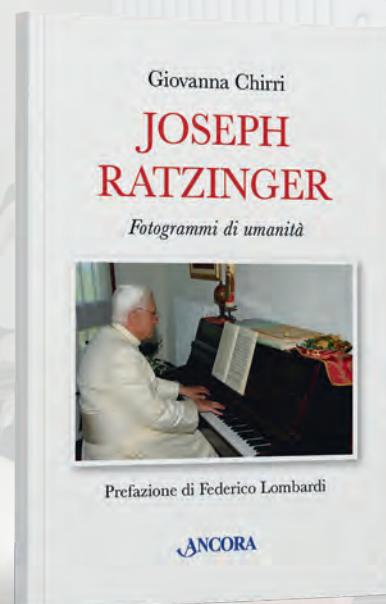
Il 7 e 8 di dicembre, in occasione della solennità dell'Immacolata, due gruppi di Laici Famiglia pavoniana hanno rinnovato le loro promesse di aggregati e associati davanti al Superiore provinciale. E tre Laici per la prima volta hanno fatto la promessa di associati, con il desiderio di servire i più piccoli del Regno insieme con tutta la Famiglia pavoniana.

**GIOVANNA CHIRRI**

## **JOSEPH RATZINGER**

Che uomo è stato Joseph Ratzinger? L'autrice ne ha conosciuto qualità che stridono con l'immagine pubblica, e interpella collaboratori e amici. Ogni conversazione regala una prospettiva e diversi episodi... Di Ratzinger sapevamo molto a livello teologico e magisteriale, lo sguardo della cronista aggiunge fotogrammi di umanità.

Pag. 160 - € 15.00



Pag. 184 - € 37.00

**FRANÇOIS BOESPFLUG**

## **IL SACRIFICIO DI ABRAMO**

Ebraismo, Cristianesimo e Islam hanno in comune il patriarca Abramo, ritenuto il loro comune fondatore: la sua incondizionata obbedienza a Dio, fino ad essere pronto a sacrificare il proprio figlio e offrirlo in olocausto, è celebrata come valore decisivo da «i tre monoteismi abramitici». Ognuna delle tre religioni ha celebrato questo momento nella pratica religiosa, spirituale e con un'ampia eco nell'arte. È questo patrimonio artistico comune che è presentato e analizzato nel libro, per la prima volta nella storia degli studi su questo episodio.